Anno XVI N. 225 — Edizione della sera — Lunedì 15 Agosto 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti antimpati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via del Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **30** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 Agosto 1881.

I Comizj e il Governo.

Dappertutto, dov'ebbero luogo dei Comizj per l'abolizione delle guarentigie, fu il partito repubblicano, che ne ha preso l'iniziativa, che li ha organizzati e presieduti. Su questa circostanza non crediamo che alcun imparziale osi sollevare dei dubbi. D'altronde a dissipare questi dubbi basta la considerazione che organo ufficiale dei Comizj è la *Lega della Democrazia*, e che gli oratori, che vi hanno preso la parola, si chiamano Belardi, Petroni, Bovio, Alberto Mario, Canzio, e via di seguito, anche lasciando stare le adesioni mandate dai più noti repubblicani, non solo indigeni, ma dall'estero.

Se dunque l'agitazione non ha per suo immediato e dichiarato obbiettivo il rovesciamento della monarchia e la proclamazione della republica, è certo che è fatta dai republicani, e che per conseguenza tende allo scopo finale della republica.

I monarchici di tutte le gradazioni se ne sono astenuti, e l'hanno condannata, non tanto in omaggio alla legge, presa di mira dagli agitatori, quanto perchè nessuno può illudersi sullo scopo vero, a cui si tende.

Non v'ha dubbio che il governo sa queste cose, o almeno deve saperle meglio degli altri. Ma intanto che ha fatto?

Seguendo l'insensata dottrina del *reprimere* non *prevenire*, ha permesso i Comizii, per non contraddire a quella dottrina, e perchè non ha il coraggio di urtare direttamente col partito repubblicano: il sangue non è acqua. Poi li ha sciolti colle intimazioni di legge o colla forza, com'è succeduto ieri a Genova, quando parve agli agenti, che la legge fosse violata da qualcuno degli oratori.

È un sistema non diverso da quello di chi vedendo qualcuno approssimarsi con attitudini ostili alla sua casa, o approssimarvi materie incendiarie per distruggerla, lasciasse fare comodamente, salvo poi a chiamare le guardie per arrestare gli assalitori, o i pompieri per spegnere il fuoco.

Se questo sia un sistema tale da conciliare riputazione ad un governo, da meritargli la fiducia degli amministrati, e la stima dei governi stranieri, ne lasciamo il giudizio a tutti gl'imparziali.

È un sistema che compromette la stabilità di ogni ordine costituito, e lascia la pubblica quiete in balia di un gruppo di avventati.

Il discorso di Gambetta.

I giornali francesi ci sono giunti col testo del discorso pronunziato da Gambetta a Belleville. Dopo averlo letto, non abbiamo alcun motivo di modificare il giudizio, che ci venne suggerito dal primo riassunto del telegrafo.

Mentre a Tours l'oratore non si era occupato di politica estera, o l'aveva toccata poco più che incidentalmente, a Belleville ne ha fatto quasi l'oggetto principale della sua concione.

Le frasi, nella loro veste materiale, sono pacifiche, ma il discorso, nel suo complesso, e specialmente nella parte, dove tocca dei fratelli separati, è sempre l'espressione dell'uomo della rivincita. Espressione platonica, se si vuole, ma che può trasformarsi, ad un segno dato, in uno squillo di guerra, se il platonismo non incontra fortuna.

Non crediamo che al di là del Reno, dove si è molto fini, e molto vigilanti, si facciano in proposito delle illusioni.

« Il Land bill »

La Camera dei lordi fu più battagliera di quello che avevamo sospettato. Essa ripristinò tutti gli emendamenti, che i Comuni avevano respinto, ed ora il conflitto è quasi inevitabile.

Il *Times* arriva perfino a prevedere le dimissioni di Gladstone, e un ministero Salisbury.

Forse si troverà un temperamento, ma il terreno è assai difficile.

IL COMMEND. PICCOLI

Da autorevoli informazioni attingiamo la notizia che il commendatore Francesco Piccoli è deliberato di mantenere le date rinuncie all'ufficio di Sindaco.

Il voto così unanime, così solenne, datogli dal Consiglio nella seduta del dì 6 corr., non lo rimuove dalla presa deliberazione, per quanto grato e riconoscente sia l'animo suo a tanta manifestazione di affetto e di fiducia. Nè varrebbe a rimuoverlo un voto che il Consiglio rinnovellato fosse per concedergli nella sessione d'autunno.

Così accade quello che avevamo pronosticato, e che d'altronde era nelle previsioni di tutti.

Quando un uomo della tempra del comm. Piccoli prende di cotali deliberazioni, esse hanno .....

Già nell'animo di lui si agitava da molto tempo il dubbio sulla compatibilità del sindacato col mandato politico, di cui è investito. La vita del Comune italiano, per naturale effetto, sia della libertà, sia delle stesse disposizioni di legge, si sviluppa continuamente.

Compressa per lungo tempo, oggi riprende l'antica elasticità. Questa nuova vita si traduce in incessanti e crescenti desiderii, e per conseguenza in sempre nuove istituzioni. Il Comune oramai è divenuto un piccolo Stato, che organizza ed amministra un cumulo di svariatissimi servizii, per cui il Sindaco, che abbia la coscienza del proprio dovere, e quindi della propria responsabilità, oggi è un vero capo d'ufficio, intento alla direzione generale della città, ed in pari tempo allo studio dei singoli affari.

La pubblica opinione dee giudicarlo: dinanzi al Consiglio dee rendere conto di tutto. Ecco la sorgente di una incompatibilità, non di diritto, ma di fatto colla deputazione parlamentare.

Gravi questioni oggi si agitano nel dominio della pubblicità. Sono questioni non nuove, e pella cui soluzione l'amministrazione cessante raccolse numerosi elementi, atti a spianare ..... nistratori.

L'Amministrazione attuale adottò il programma fissato da quella, che presiedette il compianto A. Meneghini.

Caldeggiare tutti i progressi morali ed economici della città, in forma progressiva e graduale, e provvedere in pari tempo a nuove spese con nuove, e vere entrate. Questo è il programma dell'anno 1867.

È diverso l'indirizzo, che oggidì deve imprimersi? Il moto deve essere accelerato? Lo vuole veramente la città? Ecco altro gravissimo dubbio - ed ecco come sia giunto il momento che il paese decida, od esperimenti un nuovo sistema di amministrazione.

È incerto se la Giunta attuale, preoccupata da tradizioni di quindici anni (per quanto assecondi la massima dei civili progressi) sia per soddisfare nella sua applicazione a tutti i desiderii, ed a tutte le esigenze. A cose nuove, uomini nuovi.

Ecco sostanzialmente il complesso delle idee, che rendono irretrattabile la data rinuncia.

Dobbiamo tributare questo non ultimo onore all'egregio Piccoli.

Mentre oggidì veggiamo uomini, che passano pella maggiore, addossarsi la croce del ponacita dell'epoca, a malgrado quella regina del mondo, che si appella pubblica opinione, all'onesta di lui coscienza basta un dubbio che il suo servizio non corrisponda a cappello ai suoi voleri, per determinarlo ad abbandonare il titolo di primo cittadino della città, che ama tanto.

Dalle ragioni, che determinarono questo fatto, dobbiamo raccogliere un altro insegnamento.

Nelle domestiche pareti, fra i convivii degli amici, lungo le vie, si escogita oggidì l'ipotesi di una crisi, più che municipale, consigliare.

Certo le elezioni generali condurrebbero, se guidate con quel senno, che non fa mai difetto a Padova nelle difficili occasioni, a far sì che la pubblica opinione si designasse in una forma più precisa e spiccata sul sistema di amministrazione, che designata non l'abbiano le ultime elezioni.

Ma la città dovrebbe attraversare il periodo di una *diminutio capitis*, che scemerebbe la di lei dignità, la priverebbe di quell'estimazione, che raggiunse fra le città consorelle, senza preservarla da mali certi e gravi, come ne fa fede una quotidiana esperienza.

Noi pure, che il Consiglio Comunale abbia il coraggio e la virtù di creare dal suo seno una nuova amministrazione, e che il paese tenti con calma, e somma avvedutezza il nuovo esperimento.

APPENDICE (15)
del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

Alfredo dimenticò in un minuto di riflessione tutte le raccomandazioni e tutte le minacce velate del padre.

Egli ebbe d'allora in poi presente una cosa soltanto - l'amore che gli ardeva in petto, l'amore che già parlava a voce sì alta da soffocare ogni rimostranza della prudenza - e vicino all'amore per la principessa l'amor proprio che lo tirava pei capelli al cimento.

Obbedire a Calipso, vale a dire serbarsi nell'immobilità, nel silenzio e non tornare sul breve passato - impossibile!

Ma come, d'altra parte, spingere fin sotto le fortificazioni le opere dell'assedio?

Alfredo non difettava di immaginazione, poteva spiegare della strategia.

Egli non era un uomo capace di commettere un delitto che non gli profittasse!

E si mise a cercare.

In prima linea, fra quelli che lo potevano aiutare, mise la contessa Barazany, quella stessa polacca dagli occhi verdi, che egli disprezzava tanto pure il giorno innanzi.

La signora Barazany, amica della principessa, doveva essere a parte dei segreti piccoli e grandi di questa, e poteva recargli molta di quella luce di cui abbisognava.

D'altra parte un colloquio con la contessa non costituiva un'infrazione agli impegni che sul suo onore aveva contratto Alfredo con la principessa.

L'unico peccato a cui andava incontro era l'indiscrezione, perchè doveva palesare ad altri il segreto della principessa.

Ma - qui pure - questa non poteva aver già fatto le sue confidenze alla contessa?

Adunque - da una parte entratura facile, con una signora che sembrava piuttosto alla mano, con una signora che aveva già fatto passi significanti per avvicinarsi a lui, ad Alfredo - dall'altra parte l'unica avvertenza era di metter nella strada la contessa per cavarne il più che si poteva, rilevando accortamente fin dove si estendevano le confidenze fattegli dalla principessa, e proporzionando a queste le proprie rivelazioni.

Alfredo si riteneva sicuro di tutto - e ben preparato all'assalto si diresse con baldanza verso la casa della contessa.

Questa abitava ai Campi Elisi; Alfredo lo sapeva perchè glielo aveva udito ripetere quand'essa sembrava sollecitare una visita che il giovane tacitamente rifiutava sempre di fare.

Si fece annunziare - fu introdotto.

Abbiamo detto che la contessa era bella, e, senza dubbio, molte persone dovevano ammirare la sua bellezza.

Tuttavia illuminata dalla luce un po' sinistra sotto la quale dobbiamo presentarla ai lettori, essa perde la più gran parte delle sue attrattive.

Ci tocca di convenire che c'era nel suo volto non so qual'aria dissimulatrice, e non so che aspetto di tradimento, che la rendeva un po' repulsiva - almeno a prima vista.

L'effetto di una ripulsione era stato quello risentito da Alfredo, un effetto certamente aumentato per confronto, dall'aria nobile, candida, delicata della principessa Sobarosky.

Orbene - in quel momento in cui l'amore gli faceva guardare le cose attraverso un prisma - egli mentre calpestava il tappeto della contessa si sentiva spinto ad ammettere in lei un quantità di attrattive di cui si accorgeva allora per la prima volta.

Gli occhi verdi che gl'ispiravano tanto orrore trovarono ben presto le loro attenuanti - dopo tutto di sera erano azzurri, e gli occhi verdi valevano assai più dei neri, castagni, grigi, perchè erano più rari....

E finalmente se quelli occhi gli erano parsi sempre duri - ciò dipendeva dacchè egli non li aveva mai obbligati ad addolcirsi.

Fra lui e la contessa c'era stata sempre come una lotta - e, sebbene essa agisse per conto della principessa, i rifiuti taciti ed offerta tacitamente espresse dovevano averla un po' ferita.

Dunque Alfredo doveva modificare il proprio giudizio sul conto della signora Barazany - e considerarla com'era, non quale un elemento di ripulsione, ma come un aiuto potente.

Era troppo commosso, troppo concentrato per rimarcare l'accoglienza che gli venne fatta - accoglienza della quale un uomo a mente fredda si sarebbe talmente spaventato da voltar le spalle e correr via.

Indescrivibile è l'espressione che assunse la bocca della contessa nel sorriso con cui salutò la comparsa d'Alfredo.

E l'occhiata che gettò su di lui poteva tradursi con un'espressione volgare: ecco il sorcio in trappola.

In quel sorriso, in quell'occhiata Alfredo vide un tacito assentimento all'idea della visita, e una promessa di appoggio.

Non usò nemmeno un pretesto per scusarsi, e subito dopo i convenevoli d'uso, uscì nelle parole seguenti:

— Signora, non sarete sorpresa, m'immagino, di vedermi oggi da voi, se siete, come ne sono certo, amica vera della principessa Sobarosky. Un certo avvenimanto, che forse conoscete, giustifica il passo che mi permetto....

E tutta la diplomazia d'Alfredo si risolse nel tacere a questo punto ed aspettare, prima di dir altro, una risposta.

La contessa con un semplice colpo d'occhio aveva indovinato la manovra di un nemico senza risorse, e non si degnò nemmeno di giuocare con lui d'astuzia.

— Infatti, disse, credo di saper qualche cosa. Ho veduto la principessa, questa mattina.

Tanto bastò perchè Alfredo non si contenesse più entro i limiti che voleva imporsi. Per lui divenne evidente che la contessa sapeva tutto, e quindi che era un'amica devota della principessa.

Allora non c'era da temere più di nulla - e si poteva azzardare confidenze intere.

— Ebbene, signora, riprese avvicinandosi alla contessa e guardandola coraggiosamente negli occhi verdi, che vi pare di così strana avventura?

La signora Barazany che non voleva per nessun conto aprire con Alfredo il proprio animo, si chiuse tutta in sè stessa in un modo anche più impenetrabile.

Alzò un poco le spalle e non aprì bocca.

— È una perfidia, non è vero? continuò il giovane.

— Secondo, disse la contessa circospetta come una sibilla.

Alfredo non indovinò nulla neppur quella volta.

Egli riprese:

— Non credete, come lo credo io che sia tutta un'invenzione di...del..

E si fermò arrestato da uno sguardo duro e tagliente.

— Di chi? domandò la contessa.

— Credo che ci comprendiamo, mormorò Alfredo tirandosi più vicino.

La contessa indietreggiò.

— Non so nulla, disse, non credo nulla.

Alfredo, pieno di sorpresa, cominciò un po' tardi a sospettare d'aver davanti una maschera impenetrabile.

Avrebbe voluto rimangiarsi le parole pronunziate, o almeno fermarsi su quella via - ma la trappola ormai lo teneva saldo.

Non afferro bene la vostra idea, signore, disse la Polacca che cominciò dal suo canto l'attacco; voi attribuite l'invenzione, come la chiamate, a qualcuno...

— A qualcuno che suppongo sia interessato a tender trabocchetti per far cadere la vostra amica, a qualcuno che voi fate finta di non conoscere, certo per discretezza, signora, perchè voi lo conoscete perfettamente sopratutto se questa mattina, come dite, avete parlato con la vostra amica.

La contessa sorrise a mezza bocca e rispose:

— Forse.

Alfredo immaginò che il ghiaccio si stesse per rompere - ancora un colpo e tutto doveva piegare.

— Il principe, n'è vero? disse egli.

La contessa cambiò d'aspetto in un lampo.

Gli occhi di lei presero un'espressione altera e minacciosa - sembrava come se scoprisse alla fine le sue batterie mascherate.

Signore, diss'ella contenendo appena la gioia del poter sazIare un odio vecchio, dimenticate che il principe Sobarosky è amico mio, ed osate affibbiargli un atto che sarebbe bruttissimo.

Alfredo scattò da seduto che era.

— E che! esclamò, parlate sul serio, signora?

— Chi vi dà il diritto di supporre il contrario?

— Ma dicevate pure che questa mattina avete veduto la principessa.

— Ebbene?

L'intonazione di quell'«ebbene» fece aggrottare le sopraciglia al giovane, il quale disse con energia:

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Intorno alle voci di una venuta a Roma del generale Robilant, nulla v'ha di vero. L'illustre diplomatico è oltremodo afflitto per la perdita del suo bambino. Tutte le classi elevate della capitale austriaca dimostrarono in questa circostanza la parte che prendevano al dolore del rappresentante d'Italia e della distintissima sua consorte.

(Gazz. d' Italia)

BOLOGNA, 14. — Leggesi nella *Gazz. dell' Emilia*:

« Sappiamo che il nostro municipio ha nominato una commissione per rendere le onoranze funebri alla salma del compianto dott. P. Matteucci, ed ha pure deliberato di fare a sue spese il trasporto solenne dalla stazione ferroviaria alla Certosa, e di provvedere il tumulo. Il comitato avrà poi l'incarico di aprire una sottoscrizione per erigere un monumento da collocare sul tumulo stesso.

Anche la *Società dei superstiti delle guerre dell' unità d' Italia* ci consta che intende prendere l'iniziativa per le onoranze da rendersi all'illustre viaggiatore.

— Da Montecattini S. E. il ministro dei lavori pubblici spediva ieri al nostro sindaco il seguente telegramma:

« Sindaco

Bologna

« Apprendo qui con gran dolore notizia morte Pellegrino Matteucci martire benemerito della scienza. Voglia esprimere famiglia mia profonda condoglianza.

Ministro - *Baccarini* »

GENOVA, 14. — Ci consta da ottima fonte che il pregetto per la linea succursale ai Giovi è stato finalmente approvato, e che è giunto in Genova l'Ispettore comm. Imperatori incaricato espressamente di visitare la linea essendo intenzione del ministro Baccarini di dare in appalto il primo tronco della linea Sampierdarena-Busalla prima della riapertura della Camera.

(Cittadino)

LIVORNO, 14. - Giungevano nel porto la regia corazzata *San Martino*, comandata dal capitano di vascello cavaliere Sandri Antonio, con 400 uomini d'equipaggio e 18 cannoni, e la piro-fregata *Maria Adelaide*, comandata dal capitano di vascello cavaliere Rocco, con 600 uomini d'equipaggio e 22 cannoni.

— Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

« Ieri ebbero principio le feste di inaugurazione delle regate nazionali, promosse dal R. Y. C. I., sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re.

Al punto di mezzogiorno, un colpo di cannone sparato dall' *yacht* a vapore *Vische*, annunziava il principio della festa.

Tutti gli *yachts* ancorati hanno alzato il *pavese* ed il presidante del R. Y. C. I., marchese Carlo Ginori-Lisci, in unione ad alcuni membri della commissione marittima, ha passato in rassegna tutti gli *yachts* ancorati nel nostro porto, e bene allineati in andana.

Il colpo d'occhio era veramente stupendo. La gente non si saziava d'ammirare tutti quei legni di forme così svelte, pitturati di nero a vernice con riga d'oro e gli eleganti equipaggi e il lindo, completo, brillante armamento. Battono tutti il guidone del R. Y. C. I. in testa d'albero, e portano a poppa la bandiera nazionale.

Alcuni di questi *yachts*, come il *Vische* la *Fanny*, la *Selika*, l'*Arlecchino* ed altri, hanno a bordo dei piccoli cannoni di bronzo. »

NAPOLI, 13. - Stamane è giunto l'on. Acton ministro della marina ed è ripartito per Castellamare.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — Si ha da Parigi:

La stampa rossa attacca violentemente il discorso di Gambetta, mentre anche i suoi avversari repubblicani lo trovano moderato e possibile.

Domani mattina arriverà a Parigi la salma del compianto Matteucci, accompagnata dal tenente Massari. Essa ripartirà nella sera.

— Felix Pyat ha pubblicato la *Commune*. Il vecchio maniaco vi predica il regicidio, la soppressione di Dio, dei Re, dei Presidenti, dei Tribunali, ec. Ha voluto presentarsi nel 17. circondario, ma gli elettori hanno fatto una cattiva accoglienza a questo rivoluzionario così vile in atti come violento a parole. Così la *Civilisation*.

INGHILTERRA, 13. — Si ha da Londra:

« Il giorno 12 il principe e la principessa di Galles colle figlie si recarono in compagnia del principe imperiale di Germania e di vari amici a bordo dell'*Osborne* da Cowes a Portsmouth onde assistere agli esercizi atletici della guarnigione.

All'entrata nella rada mancò poco non accadesse una collisione fra lo yacht reale ed un rimorchiatore, e la catastrofe non fu scongiurata che per la presenza di spirito del capitano dell'*Osborne*, sig. Vereford. »

GERMANIA, 12. — Il principe di Bismark ha ordinato a tutti i procuratori regi di procedere contro tutti i giornali i quali parlando delle lettere minatorie, offendessero il cancelliere dell'impero

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — In seguito alla deliberazione della Banca di non accettare oltre il 15 settembre le banconotte *czechizzate*, i boemi hanno pensato di dividerle in due e di riattaccarne i pezzi con carta velina gommata, sulla quale vi sarebbero diciture czeche. Il governo ha fatto operare dalla polizia una perquisizione presso tutti i negozianti di Praga, e face sequestrare tutta la carta gommata che vi si trovava e che era destinata a quello scopo.

RUSSIA, 12. — Telegrafano da Pietroburgo che in luogo degli attuali quattordici dipartimenti militari verranno creati quattro eserciti che si chiameranno del Nord, del Sud, dell'Est e dell'Ovest.

DANIMARCA, 13. — Gravi scandali nacquero nel giardino di Tivoli di Copenaga. Il capo musica Dahl volle fare un ovazione al maresciallo Moltke, ma il pubblico cominciò a fischiare ed interruppe il concerto. Furono fatti vari arresti.

CRONACA VENETA

Venezia, 14. — Giunsero in Venezia il principe di Teano presidente della Società geografica italiana, il prof. Della Vedova segretario della Società stessa ed il sig. Vander Broch commissario francese presso il Congresso geografico.

Cadore, 13. — Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

« Anche questa mattina, circa le 8 1|2, Sua Altezza Reale si recò presso Caralte, nella peschiera della nobile famiglia Zuliani. Si trattenne qualche momento in quel punto assai pittoresco. Nel mezzo della peschiera trovasi una isoletta circondata da alti alberi, e chiusa all'intorno da mura, con un casino all'entrata.

Ore 4.35 pom., S. M., l'amata nostra Regina, con Sua Altezza Reale, ed altri membri della Corte, si avviò a fare la consueta escursione in carrozza, e tutti presero la via che conduce a Pieve.

Domani verso le 1 pom., S. M. riceverà in forma semi-ufficiale il reverendissimo Vescovo di Belluno, il comm. Prefetto ed altre Autorità. Siamo informati che poi i medesimi si recheranno a Pieve a complimentare S. E. Tecchio, presidente del Senato. »

Belluno, 13. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*:

Abbiamo fondato motivo di credere che S. M. la graziossima nostra Regina abbia deciso di fare, tra pochi giorni, una gita a Belluno, insieme a S. A. R. il Principe di Napoli.

E più oltre:

Monsignor Vescovo, accompagnato da due canonici, oggi parte alla volta di Perarolo, allo scopo di ossequiare S. M. la Regina.

VISITA A SIAM
E SPLENDIDA ACCOGLIENZA AVUTA DA S. M. IL RE

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori riproducendo dalla *Rivista Marittima* (luglio-agosto 1881) la seguente relazione inviata al ministro della marina da S. A. R. il Duca di Genova, comandante la nave *Vettor Pisani*:

Rangoon, 26 aprile 1881.

Dopo una bellissima e rapida traversata, quasi tutta a vela, la *Vettor Pisani* ancorò il 29 marzo alle foci del Me-namt il fiume di Bangkok. Nel visitare la grande e prospera capitale del regno di Siam era mio proposito di mantenere, per quanto possibile, il mio carattere privato di comandante, e per questo avevo accuratamente evitato di parlare dell'intenzione di una tal visita fino al momento della partenza da Hong-Kong. Ciò non ostante un indiscreto telegramma partito per Singapore portò la notizia a Siam due giorni prima del nostro arrivo.

Mai alcun principe di famiglia regnante aveva in addietro visitato Siam, e non è perciò a maravigliarsi se un'accoglienza ufficiale splendida di molto e senza precedenti fu improvvisata a mia insaputa.

Il 30 il bellissimo *yacht* reale *Vesastri* sceso da Bangkok venne a mettersi a mia disposizione.

Esso portava una Commissione nominata per ricevermi e presieduta da S. A. R. il Principe di Savarakumar, fratello di S. M. il Re, di cui è contemporaneamente primo aiutante di campo e comandante del reggimento guardie del corpo.

Il Re stesso spinse la gentilezza sino a mandarmi, per mezzo del principe fratello, una lettera autografa, scritta in ottimo inglese, con la quale nel darmi il benvenuto m'invitava a voler risalire il Bangkok, ove sarebbe lieto d'ospitarmi e di facilitarmi la visita a quanto il suo regno presentava d'interessante. Accompagnato da alcuni ufficiali, dovetti partire immediatamente onde profittare dell'alta marea per passare la barra del fiume. Giunsi nella notte in Bangkok, ove una delle canoe reali a 60 vogatori mi trasportò al palazzo reale di Saranrom, messo totalmente a mia disposizione.

Quantunque la notte fosse avanzata fui ricevuto da molti dignitari e da S. E. il ministro degli affari esteri.

Il seguente mattino (31) fui ricevuto da S. M. il Re Somdet Phra, Paramindr Maha, Ciula-Lon Korn con tutti gli onori possibili. La guarnigione era sotto le armi, una batteria di artiglieria mi salutava al mio passaggio, i grandi dignitari e ministri erano riuniti nella gran sala del trono, dove trovavansi pure i principi, fratelli del Re. Erano tutti vestiti nei loro ricchi costumi di broccato d'oro, di uno splendido effetto in così scelta e numerosa riunione. Io era accompagnato dal principe di Savarakumar, da un ufficiale superiore messo a mia disposizione come aiutante di campo, e dal mio seguito. S. M. scese ad incontrarmi al fondo della scala e mi ricevette nella maniera la più franca e la più amabile. Siccome egli conosce perfettamente l'inglese, mi fu facile esporgli il semplicissimo motivo della mia visita, e, nel ringraziarlo della splendida accoglienza di cui, a mia insaputa, mi aveva voluto onorare, attribuii una tale distinzione alle ottime relazioni che non avevano mai cessato di esistere tra le due nazioni, ed alla sincera simpatia che l'Italia aveva sempre nutrito per il florido regno di Siam.

S. M. si mostrò sinceramente riconoscente che io avessi cercato di giungere in tempo per assistere alla cremazione di Sua Maestà la Regina, a cui egli era estremamente affezionato, e nel ringraziarmi della mia visita, ebbe la cortesia di aggiungere in complimento che mai il regno di Siam era stato visitato da viaggiatore di tanta importanza. (La Regina erasi annegata col figlio nel Me-nam alcuni mesi fa, e le grandissime feste della cremazione del cadavere erano appunto terminate al mio arrivo ed incominciavano quelle di uno zio del re. Da 13 anni, cioè dalla morte del re Monkut, non eransi fatte feste simili). Fui quindi presentato ai diversi principi fratelli, tutti giovanotti intelligenti e simpatici, che in gran parte conoscono l'inglese; e poscia introdotto da S. M. la nuova Regina; che con tutta la famiglia reale ha ereditato dal defunto re Monkul non comuni doti di mente, unite ad una grande bontà di carattere.

Prima di congedarmi, S. M. mi conferiva il gran cordone della corona di Siam. Nel pomeriggio stesso veniva con grande corteggio a rendermi la visita alla mia residenza di Saranrom. Il principe Bhanovvrangsi (fratello di S. M.) prese alloggio con me allo stesso palazzo, e facendo, per così dire, gli onori di casa e del paese, mi accompagnò continuamente da quel momento in qualsiasi luogo, e alla mia partenza mi scortò ancora a trenta miglia in alto mare col *yacht* di S. M. Per sua cura fu redatto un programma delle feste che avrebbero avuto luogo, delle visite ai principali edifizi, riviste, gite nell'interno, ecc. e a grande stento ottenni che un tal programma, assai vasto, fosse ridotto a soli 15 giorni.

Nei primi giorni fui molto occupato, oltre alle diverse escursioni nelle vicinanze, a ricevere, fare o restituire visite ai principi di maggiore importanza, al Krom Prarachawong Bowon (2° re), all'ex-reggente, al primo ministro ed al ministro degli affari esteri, ecc.

Il 1 aprile assistetti, in seguito ad invito, alla grande cerimonia religiosa del giuramento di fedeltà al re, che si fa da ogni dignitario, bevendo l'acqua consacrata, cerimonia tanto strana quanto interessante a vedersi.

Fu la prima volta che europei assistevano a tal funzione celebratasi nel tempio principale. L'acqua è consacrata colle preghiere di un centinaio dei principali bonzi, coi quali comunica per mezzo di un filo conduttore in seta, che essi stringono con ambe le mani durante l'orazione. Contemporaneamente altri sacerdoti tuffano una ad una tutte le armi del re nell'acqua, che acquista così la virtù di soffocare, bevendola, coloro che sono in malafede.

Il 2 aprile assistetti ad una grande rivista degli elefanti armati in guerra, allo sfilare di tutta la guarnigione e di un battaglione di marinari e due batterie di mitragliere, maneggiate da marinari. A dir vero, credo sia questa l'unica truppa esercitata del regno. Alla sera vi fu gran pranzo a corte e così nei successivi giorni ricevetti continuamente inviti da diversi principi e ministri per pranzi, teatro siamese, serate musicali ecc.

Le feste per la cremazione del principe Krom Anantakaurit durarono tre giorni e consistettero, durante la intiera giornata, di cerimonia religiosa, di balli, di pubblici spettacoli, distribuzioni di viveri al popolo, ecc.

Per tutti i tre giorni sul far della sera S. M. il Re, scortato da tutti i principi e dai grandi dignitari, presenziò a tornei, lotte, fuochi d'artificio e graziosissime danze fantastiche a luce di fiaccole. Ogni volta gran quantità di biglietti di lotteria furono distribuiti al popolo, ed il Re stesso si compiacque di gettare dal suo trono parecchi sacchetti di numeri alle persone che più l'avvicinarono, e gentilmente venne sempre a rimettermene gran quantità a me ed anche al mio seguito. Egualmente il Re dal suo trono per lungo tempo si trattenne a bersagliare il pubblico con aranci, contenenti ognuno o una moneta di argento o un'anellino d'oro.

È curiosissimo vedere con quale foga funzionari di ogni grado e d'ogni età fanno a gara per prendere a volo questi regali-proietti. Le monete elargite dagli eredi nei casi ordinarii è inteso che si debbano spendere a favore dell'anima del defunto per cui celebrasi la festa. Ogni giorno parecchie migliaia ne erano distribuite.

Somme immense furono spese per queste feste della cremazione, specialmente per quelle della regina. Tra i regali furono date cento gondole veneziane ai bonzi, e nelle lotterie figurarono oggetti di gran valore, come vasi d'oro, elefanti, cavalli, ecc. Il terzo giorno S. M. salito con tutto il seguito sul grande edificio della cremazione, costruito espressamente per tale circostanza, appiccò il fuoco al rogo nel mentre centinaia di bonzi comunicanti col cadavere, per mezzo di un filo, che direi *elettrico-religioso*, innalzavano preghiere a Buddha per la redenzione dell'anima del defunto.

Mirabile quanto mai riuscì un ballo dato al palazzo di Savanrom, non già pel numero delle signore europee, che fu naturalmente assai limitato, ma per la svariata ed eletta riunione di persone che mi vennero successivamente presentate come nelle *levee* inglesi. Situato col principe Bhanowrangsi sopra un doppio trono addossato ad un grande stemma italiano, egli mi presentò successivamente tutti i principi tributari siamesi, i ministri ed i grandi dignitari dello Stato, quindi tutti i principi tributari malesi col loro seguito, venuti dalla penisola di Malacca per le feste della cremazione; dopo i principi del Laos, scesi anch'essi dall'interno per una tale circostanza; da ultimo, meno imbarazzati di questi e più fieri e dignitosi, si avanzarono i principi tributari del Cambodge. La vasta sala da ballo, ove predominavano i ricchi vestiti di broccato d'oro di Surat, sui quali spiccavano gli splendidi brillanti specialmente dei principi siamesi, era in quel momento del più magico effetto.

In tutti i giorni successivi assistetti sempre a qualche rappresentazione spettacolo, rivista, regata ed altre.

Aggradevolissima trovai la corsa delle grandi canoe reali da 30 a 45 metri di lunghezza, di cui tutta l'opera viva è scavata in un sol tronco d'albero.

Esse erano maneggiate da trenta a quaranta persone e la maggiore da ben novantasei. L'originalità delle forme, i costumi dei vogatori, la maniera di battere la pala con grida cadenzate e quasi selvaggo offrivano un effetto scenico veramente curioso.

Riuscì pure piacevole una passeggiata fatta con lance a vapore pei grandi canali, sulle cui sponde è piantata la città, i quali tutti comunicano coll'arteria principale, che è il fiume Menam. In alcuni passi le immense piante di cocchi, palme, manghi, ecc. ecc., pendenti sull'acqua, sono di un riparo assoluto ai raggi del sole; in altri passi centinaia di canoe cariche di frutta, di erbaggi o di bonzi alla questua, che s'incrociavano in ogni direzione, davano al paese un aspetto di vitalità e di moto come si osserva nei popolosi nostri mercati.

Anche da S. M. la regina ho avuto un invito speciale per una *soirée* nel suo palazzo privato, per udire un grande concerto musicale dato dalle artiste di Corte. Pochissime persone, oltre ai principi siamesi, al mio seguito ed al nostro console, unico tra tutti i rappresentanti esteri, avevano avuto l'onore di un invito, che non avea precedenti nella Corte siamese.

Il giorno 10 ripartimmo col *yacht* reale *Vesatri* per risalire il Me-nam fino alla residenza d'estate del re in Bang Pa-In. Da questo punto con due torpediniere Thorneycroft, una dozzina di lance a vapore ed altrettanti *houseboats* risaliamo fino all'antica capitale Yuthia, di cui visitiamo le rovine a dorso di elefante. Percorriamo nei giorni seguenti anche alcuni canali, quanto mai pittoreschi, e visitiamo i famosi stagni ove si accumulano, nella stagione di siccità, quantità straordinarie di pesci cresciuti nelle risaie e nei terreni allagati nella stagione piovosa.

Il 14, ritornato a Bangkok col *Vesatri*, prendo congedo dalle LL. MM.

Tanto il re, quanto la regina mi furono prodighi di bellissimi regali, che solo al mio arrivo in Italia mi sarà possibile contraccambiare. Tra le altre cose dovetti imbarcare uno *specimen* della fauna del paese, una vera *ménagerie*, compreso un elefante di non lieve imbarazzo a bordo.

Ebbi pure dalla regina le fotografie delle LL. MM., contenute in una splendida cornice in oro smaltato, da portare alla regina Margherita. Anche gli ufficiali presentati a Corte ricevettero regali da S. M. la regina.

. . . . . .

Il comandante
TOMASO DI SAVOIA

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Congresso Geografico. - Salvo modificazioni, che fossero fatte in seguito, il giorno fissato per la visita dei Congressisti alla nostra Città è il 20 settembre p. v.

Saranno formalmente ricevuti alla Stazione dalla Giunta, dal Rettore e Professori dell'Università con altre rappresentanze cittadine.

Fu pure disposto per il loro solenne ricevimento all'Università, dove l'egregio Professore di Geografia, sig. Marinelli, pronunzierà un discorso.

Quindi avrà luogo la visita dei monumenti, con fermata particolare all'*Arena* degli Eremitani, recentemente scoperta, e di cui ha parlato altra volta il nostro giornale colla diffusione richiesta dall'interessantissimo tema.

Crediamo che una refezione sarà offerta nel Salone ai Congressisti.

La pioggia. — Anche questa volta l'astrologo è stato galantuomo, veritiero, e la sua profezia, spedita colla celerità del fulmine, dal di là dell'Atlantico, si è confermata con matematica esattezza.

Ieri e questa notte la pioggia è venuta dolce dolce, calma e generosa, senza il tremendo corteggio di raffiche violente, di tuoni e lampi e di grandini, che, dopo un periodo d'insistente siccità, come quella che abbiamo avuta, sogliono accompagnarla, distruggendo anche il poco che l'ardore del sole aveva risparmiato.

No, è caduta, e sta cadendo ancora come una vera provvidenza del cielo: l'aria si è sensibilmente rinfrescata, l'erbe, i fiori, le piante ringalluzziscono, e ringalluzziti dalla contentezza entravano questa mattina per le porte della città i nostri buoni villici.

Evviva la Provvidenza!

Certo è una pioggia, che non restituisce quello che si è perduto, ma salva però qualche cosa del granoturco rimette i foraggi, e giova pure alle uve.

Speriamo che l'annata sia meno cattiva di quello che si temeva.

Al Bassanello. — Un ripetersi di colpi, come di moschetteria ben nudrita, dalla parte sud-ovest del nostro suburbio, ci avvertiva, fino dalle prime ore di questa mattina, di qualche cosa d'insolito, che non era nè un esercizio militare a fuoco, nè uno scoppio di mine per far saltare dei ponti.

Era semplicemente l'allegro sparo di mortaretti per la sagra del Bassanello, che ricorre in questo giorno dell'Assunta, e che porge tutti gli anni occasione di una passeggiata divertente agli abitanti della vecchia Padova.

Sappiamo di numerose comitive, che oggi mossero a quella volta, e forse anche il nostro *reporter* ci farà una punta, coll'obbligo di riferirci per filo e per segno com'è andata la sagra, che auguriamo allegra per tutti, e colla più perfetta armonia.

Esposizione di Milano. — Dal *Giornale Illustrato dell'Esposizione di Milano*, pubblicato dalla Ditta Treves, siamo lietissimi di riportare il seguente cenno che riflette un distinto scienziato nostro concittadino:

« Fra i cercatori di nuovi ritrovati fotografici bisogna nominare con alta lode il prof. Luigi Borlinetto di Padova.

Le sue fotografie che possono sfuggire facilmente anche agli esaminatori più attenti, perchè collocate in cattiva luce, devono essere additate agl'intelligenti e a tutti. Vedete, prima di ogni altra cosa, riprodotti alcuni bassorilievi bronzo con tanta bellezza che siete tentati a toccarli. Difatti, paiono veri bassorilievi e paiono veramente di bronzo. Sono invece fotografie eseguite al carbone con doppio trasporto su fondo d'oro. È un metodo speciale dell'espositore.

« Lo stesso Borlinetto espone ritratti al carbone su lamiere di rame; espone smalti fotografici, fotografie a inchiostro grasso, e vedute fotografiche sul vetro colorato - colorate per il rovescio e nitide, bellissime. Il piccolo riparto del Borlinetto è assai significante, benchè non abbia lenocinii di esteriorità ornamentali. Il Borlinetto è, se non erriamo, professore di fisica negli Istituti tecnici di Padova. È un uomo modesto, pago solo dell'opera sua. Non si atteggia ad artista e non è industriale, ma è qualche cosa di più: è un vero scienziato. A lui si devono trattati pregevoli sulle fotografia. »

Lettera aperta. — *Sig. contribuente.* Non possiamo far luogo al vostro reclamo per ciò che riguarda l'ingombro temporaneo dei carri sulla Riviera S. Giorgio. Si tratta che in quel punto ci sono dei magazzini di deposito: volete dunque sopprimerli?

Quanto alla polvere non avete torto, e gli annaffiatori pubblici faranno bene a ricordarsi qualche volta di quella riviera, e non soltanto delle contrade più battute.

Giornalismo. — Per la festa d'oggi parecchi giornali di Milano e Venezia non hanno stampato.

Personale giudiziario. — Il numero 81, del *Bollettino Ufficiale di Grazia e Giustizia*, contiene le seguenti disposizioni:

Magistrature:

Spaziani cav. Antonio, già presidente del tribunale, fu nuovamente nominato presidente del tribunale di Perugia;

Castagnaro Giuseppe, pretore del I Mandamento di Vicenza, fu nominato giudice del tribunale di Verona;

Paladini Antonio, pretore a Longarone, fu tramutato a Camposampiero;

Marsoni Giovanni, vicepretore del I Mandamento di Treviso, fu nominato pretore del Mandamento di Trinità (Mondovi);

Solari Silvio, uditore, destinato in

missione di vice-pretore a Collagna, è richiamato al precedente suo ufficio presso la R. Procura di Padova;

Furono accettate le dimissioni di Carnelutti Paolo, dall' ufficio di vice-pretore in Vittorio.

Cancellerie :

Venturini Antonio, vice-cancelliere della Pretura di Monselice, e Ranzani Angelo, id. di Sanguinetto, furono reciprocamente tramutati di residenza, e il 1° fu applicato alla R. Procura di Venezia;

Augusti Andrea, vice-cancelliere della Pretura di Villafranca di Verona, fu nominato vice-cancelliere aggiunto del tribunale di Padova;

Carobbio Gio. Battista, vice cancelliere della Pretura di Pisogne (Breno), fu tramutato a Villafranca di Verona.

Notarii,

Bosetto Luciano, notaro residente nel Comune di Cervia (Ravenna), fu traslocato ad Albaredo d'adige (Verona-Legnago);

Zanchetta Giuseppe, notaro a Enego, fu traslocato nel Comune di Sandrigo (Vicenza-Bassano);

Bartolomei Carlo, candidato, fu nominato notaro a Chiampo (Vicenza-Bassano).

Italiani vincitori a Friborgo — Nel gran tiro federale svizzero gli italiani ottennero delle belle soddisfazioni.

La coppa d' argento del premio di Soletta fu vinta da Giuseppe Giovanolli, tiratore di Castello Valtravaglia. Questi fece un colpo di 10,290 al bersaglio.

Un' altra coppa d' argento fu vinta dal milanese Enrico Dandolo.

Una terza vien disputata dal Crosio, dal Marroni, dal conte Negri e dal Rambaldo, tutti di Vicenza.

Un condensatore. — Leggesi nel *Cittadino*, di Genova, 14:

« Giovedì nello stabilimento Ansaldo, in Sampierdarena, venne fuso un condensatore del peso di 15 tonnellate per una macchina della forza di 5000 cavalli, per la regia marina.

Si tratta d' uno dei maggiori pezzi d' una grande macchina, e non sempre di facile riuscita nella fusione. Tutto andò a meraviglia. »

Fresco a Venezia. -- Leggesi nell' *Imparziale*, 4:

« Il fresco preannunziato per questa sera viene sospeso a causa del tempo piovoso.

Tempo permettendo avrà luogo invece domani (lunedì) dalle ore 7 alle 9 1/2 pom. tra il Canale di San Marco e il Ponte di Rialto. »

Incisioni di Alberto Durer. — Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia* in data di Bologna 14:

« Corrono per la città voci insistenti di fatti gravissimi, che si sarebbero verificati nella Biblioteca di questa R. Università.

Si tratta nientemeno che di furto di incisioni preziose di Alberto Durer alle quali si sarebbero sostituite stampe dozzinali. Di altre sottrazioni si hanno gravi sospetti.

Intanto un impiegato, forse non sicuro della sua coscienza, sarebbe scomparso.

Non è la prima volta che voci consimili si diffondono a proposito della nostra Biblioteca Universitaria: la cosa fu posta allora *in tacere*. Desideriamo e confidiamo che ora non succeda altrettanto.

La scoperta delle sottrazioni rimonta ai primi del mese. A tutto ieri non si sapeva ancora che misure di rigore fossero state prese.

Perchè non interviene l' autorità giudiziaria ?

Perchè il ministero non ordina una inchiesta ?

Drammi nelle Alpi. - Il valentissimo alpinista signor Damiano Marinelli da Roma partiva l'8 corr. dall'*Albergo Monte Moro* in Macugnaga (Valle Anzasca) per ascendere il Dufour-Spitze, la più alta vetta del Monte Rosa.

Era accompagnato da due guide, Imsang Ferdinando di Saas e Pedranzini Battista di S. Caterina di Bormio, e da un portatore.

Giunti a due terzi dell'altezza, alle 4 1/2 di sera, e già a poca distanza da alcune grosse roccie sulle quali avevano divisato passare la notte, una enorme valanga staccossi dagli immensi ghiacciai che stanno fra le due punte Dufour-Spitze e Nord Ende ed in un istante li ebbe trascinati e sepolti.

Solo il portatore che era a pochi passi indietro potè trovare riparo sotto di uno sporgente macigno e salvarsi dalla catastrofe.

Questi, appena rinvenuto dallo sbalordimento, trovatosi solo solo, corse disperatamente all' albergo ove giunse alle 8 di sera a dare la triste notizia.

L' emozione fu immensa fra i molti forestieri italiani ed inglesi, fra cui parecchi amici del Marinelli che lo avevano accompagnato la mattina stessa per un buon tratto di strada.

Fu immediatamente iniziata una sottoscrizione che riuscì imponente: ed alle 9 1/2 della *sera stessa otto* robusti montanari partivano, unitamente a due amici del Marinelli, per andare alla ricerca di quegli intrepidi ma sfortunati alpinisti.

Pungolo

Programma del Concerto che la Banda Civile Unione eseguirà il giorno 16 agosto dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - N. N.
2. Finale 1° - *Ballo in Maschera* - Verdi.
3. Mazurka - *Giulietta* - Dalla Baratta.
4. Sinfonia - *Jone* - Petrella.
5. Pot-pourri - *Le Donne Curiose* - Usiglio - compilato per Banda dal Maestro Frelich.
6. Polka nel *Bocaccio* - Suppé.

Corriere del Mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 agosto 1881

(S.) L' ho detto ieri e lo ripeto oggi, le notizie pubblicate dal *Diritto* sulla eventuale partenza del Papa da Roma furono una vera fortuna per i giornali ed i corrispondenti politici che, stante le vacanze parlamentari e l'assenza di quasi tutti i ministri dalla capitale, in questa stagione trovansi sempre al verde di notizie che abbiano una reale importanza.

S. S. Leone XIII non ha nessuna *intenzione di andare all' estero, e non* escirà dal Vaticano neppure per recarsi a villeggiare a Castel Gandolfo nè a Rocca di Papa; sebbene i suoi medici curanti lo abbiano consigliato ad andare in una di quelle due salubri località, per rimettersi dell' indisposizione da cui fu colto settimane sono e che ancora perdura; e non vi andrà perchè, i clericali intransigenti che lo spronano ad emigrare, insistono in pari tempo perchè egli non vada in villa, non volendo essi che con ciò il Papa dimostri che la pretesa sua prigionia è una pia e continuata menzogna che dura dal 1870 in poi; ma, nonostante ciò, la possibilità della sua partenza dall' Italia, serve oggi di tema all' articolo di fondo della *Libertà* ed a quello della *Capitale*.

La condotta della Francia a nostro riguardo, condotta assolutamente ostile, checchè ne dicano e ne pensino in proposito i nostri radicali che vanno in brodo di giuggiole per i telegrammi di Luigi Blanc e del Rochefort a proposito del *meeting* del Politeama, rende sempre più probabile un serio *e cordiale riavvicinamento* dell' Italia con l' Austria-Ungheria e la Germania, riavvicinamento precursore di una alleanza che la Francia paventa, quantunque abbia fatto di tutto per provocarla col contegno tenuto *verso* di noi.

Ove quell'alleanza, come tutto induce a credere, divenga un fatto compiuto, il ministero che abbia il merito di concluderla, potrà riassumere il suo programma di politica estera nella nota e felicissima frase dell'onor. Emilio Visconti-Venosta: - *Indipendenti sempre, isolati mai*; - e, sia esso un ministero di destra, di sinistra o di centro, avrà diritto alla sincera riconoscenza della nazione italiana, poichè con quell'alleanza avrà provveduto a tutelarne efficacemente i più vitali interessi.

Se e quando S. M. il Re debba avere un convegno con S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe non posso ancora dirvelo, *ma quello di cui vi posso assicurare* si è che, alla imminenza di questo convegno si presta gran fede nei nostri più autorevoli circoli politici, nonchè in quelli di Vienna, come n'è chiaro indizio il linguaggio che tengono in proposito il *Fremdenblatt*, la *Neue Freie Presse*, il *Pester Lloyd* ed altri molti fra i più accreditati giornali austro-ungarici.

Che l' Italia nostra non possa e non debba a nessun costo rimanere isolata, lo dice e lo dimostra con gran copia di buoni argomenti quell' illustre patriota che è S. E. il senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato, nel suo pregevole studio *Italia* e *Francia* pubblicato oggi dall'*Opinione*, per propugnare la cordiale amicizia dell' Italia con la Germania e con l' Austria, potenze con le quali il nostro paese ha comuni interessi generali, e non ha, per buona sorte, alcun argomento di dissidio.

Pare che l'on. Depretis debba rimanere ancora assente qualche tempo da Roma, ed è superfluo l'aggiungere che, *fino a tanto ch'egli non vi faccia* ritorno, non potrà aver luogo l'annunziato plenario Consiglio dei ministri.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VOLO, 13. - La Commissione per *l' evacuazione deliberò oggi i termini* per lo sgombero della seconda, terza, quarta e quinta zona. La seconda si sgombrerà verso sud-ovest e sud, compreso Domoko tra il 20 e il 22 agosto. Il rimanente entro il 31 agosto assieme alla quarta zona. La terza e la quinta si sgombreranno entro il 15 settembre. Rimane così inalterato l' ultimo termine fissato dal trattato 24 maggio per lo sgombero delle prime cinque zone. Resterà solo da evacuare la sesta zona, Volo e il distretto.

COPENAGHEN, 13. - Al Folketing, prima lettura della legge finanziaria. I capi dell' opposizione attaccano vivamente il governo che non si è dimesso dopo i risultati delle elezioni al Folketing.

Il presidente del *Consiglio risponde* che la nostra costituzione non esige un governo costituzionale, è dovere del gabinetto di restare per mantenere il Landsthing che ha i medesimi diritti del Folketing. In causa del conflitto attuale il Folketing sconosce questi diritti.

BELGRADO, 13. - Causa l' aumento dell' imposta sui tabacchi tutti i negozianti di tabacco chiusero le loro botteghe.

COSTANTINOPOLI, 13. - Avendo ricevuto incarico di ringraziare il Sultano delle speciali cortesie usate in suo nome alla squadra italiana dal governatore, Corti chiese un' udienza che fu tosto concessa dal Sultano che si intrattenne col Corti oltre mezz' ora con grande affabilità.

PARIGI, 14. - La voce dei giornali che Grèvy abbia offerto al Papa l' ospitalità della Francia, è priva di fondamento.

PARIGI, 14. - Hassi da Tunisi che Alibenhalifa è disposto a chiedere l' «aman» al bey. Prometterebbe di far rientrare tutte le tribù nell' ordine, e nella sottomissione. Chiederebbe di essere nominato caid nella tribù dei Nefetti.

PARIGI, 14. - I giornali della mattina si mostrano generalmente favorevoli al programma di Gambetta.

GENOVA, 14. -- Al Comizio contro le guarentigie aperto a ore 11 v'erano 1500 persone. Presidente Bellisola. Leggonsi adesioni di Saffi, del Comitato pel Comizio di Roma, della *Lega della Democrazia* di Roma, del Circolo operaio di Milano, della Società Democratica di Firenze, del Circolo Quadrio di Carrara. Il Comizio fu sciolto dopo lettura di una lettera di Canzio spiegante i *motivi*, del suo non intervento al Comizio. Seguono grida, e proteste. I Delegati fanno sgomberare il teatro. Il Comitato del Comizio stende una protesta. Furon fatti due arresti per oltraggi alla pubblica sicurezza. Le adiacenze del Politeama furono occupate militarmente.

LIVORNO, 14. -- Causa il tempo le regate furono rimesse a domani.

Concorso straordinario di forestieri.

BARDONECCHIA, 14. -- Alla inaugurazione del monumento a Mèdail, splendidamente riuscita, erano presenti i rappresentanti del ministro di agricoltura, le autorità politiche e amministrative del circondario, la direzione dell'Alta Italia e numerose rappresentanze della sezione del club *alpino*. Il *monumento* fu lodato, la somiglianza dell' effigie è perfetta. Vi fu pranzo di 200 coperti. Stasera fuochi concerto e ballo. Concorso immenso.

ROMA, 14. — Il *Fanfulla* riceve da Londra che l' accompagnamento della salma di Matteucci alla stazione venne fatto con molta pompa e coll'intervento di tutto il personale dell'*ambasciata, del consolato* e di moltissimi italiani. Menabrea pronunciò un discorso applauditissimo. Parlarono altri.

ROMA, 14. — Il ministro Berti desiderando che i numerosi operai che recheransi a Milano ritraggano dalla visita dell'esposizione il maggior profitto, ha disposto che *riuniti in gruppi* vengano accompagnati da persone capaci di fornire particolareggiate notizie sui prodotti esposti e vengano pure tenute di tempo in tempo delle conferenze. A tal fine ha provveduto perchè un ingegnere delle miniere e alcuni professori dell' Istituto tecnico superiore di Milano, e del Museo industriale di Torino, prestino il loro concorso.

SIENA, 14. — Oggi si tenne il Comizio per l'abolizione delle guarentigie. V'erano circa 600 persone. Bovio presidente, raccomandò calma e temperanza. Si lessero adesioni di Società, lettere di Campanella, Mario, Saffi e Petroni. La lettera di Petroni fu interrotta dall'autorità per parole offensive a Pio IX. Bovio propose un ordine del giorno che aderisce al Comizio di Roma. Il Comizio si è sciolto con ordine perfetto.

PALERMO, 14. - La squadra inglese si trova *ancorata* a *Termini*. La corvetta *Condor*, venuta in questa rada a prender la posta, raggiungerà tosto la squadra.

SUEZ, 4. - La *Vettor Pisani* è giunta, e proseguirà per Porto Said. Tutti stan bene.

LONDRA, 14. -- L' *Observer* assicura che il gabinetto decise ieri di insistere sul *Land-bill* quale uscì dai Comuni venerdì. Se i Lordi resistono il parlamento sarà prorogato, tosto regolati gli affari finanziari, e sarà riconvocato in novembre quando il *Land-bill* sarà ripresentato.

WASHINGTON, 13. -- Garfield ebbe una leggera ricaduta stamane con aumento di febbre; stasera è quasi ristabilito.

BELGRADO, 14. - Il Governo non interviene nello sciopero dei tabaccai. Una deputazione di questi chiedente di non tenere il libro di compreventite, fu severamente respinta dal ministero Garascharin. Alcuni tabaccai riaprirono le loro botteghe.

BERLINO, 14. -- È giunto Bismark.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA

15 Agosto 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 14
Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 41

Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

14 Agosto	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	749,0	749,0	749,7
Term. centigr.	+22°,5	+20°,3	+17°,0
Tens. del vapor acqueo.	15,02	15,89	12,93
Umidità relat.	74	37	90
Direz. del vento	calma	NNE	NNE
Vel. chil. oraria del vento.	—	16	21
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15
Temperatura massima — + 23°,7
» minima — + 15°,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 14 mm. 11,0
dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 mm. 4,4

Corriere della Sera

15 AGOSTO

VOCI PREMATURE

Leggesi nel *Diritto*:

Non crediamo esatte le informazioni di un giornale della sera, che in un telegramma viennese fissava addirittura l'epoca di una visita del Re d'Italia a Vienna.

Eccellenti furono sempre le relazioni fra i due Governi, come fra le due Corti, e certamente noi vedremmo con sommo piacere avverarsi l'importante avvenimento; ma ci sembra che il *reporter* del giornale, cui accenniamo, sarebbe stato per lo meno più cauto, se si fosse preso un tempo più largo, invece di correre il rischio di essere meno esatto profeta.

(Fino all' ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Collegio Femminile

LAURENTI - BARBIERI

Verrà aperto col nuovo anno scolastico in Via Schiavino. Esso comprenderà le quattro classi elementari secondo i programmi delle scuole pubbliche, qualche corso di perfezionamento, lingua francese obbligatoria ed altre materie facoltative. 2-364

COMUNICATO

Ristauri al Caffè Pedrocchi

Padova, li 14 agosto 1881.

Il *Bacchiglione* del 13 c. m. pubblicò un articolo già preannunziato come fatica particolare di un'egregio ingegnere della nostra Provincia sui ristauri che si stanno eseguendo nel Caffè Pedrocchi.

Sorvolando al costume tenuto da ogni critico, onesto, saggio, e gentile di rimettere gli appunti allorchè i lavori di cui vuol trattare sieno compiuti, l'autore dell'articolo, ignorando che per camminare occorrono le gambe, per pensare la testa, per scrivere e giudicare d'arte conoscere la grammatica, e portare nel cervello una piccola dose almeno di cognizioni e di giusto senso, ne scrive di quelle che ecciterebbero proprio al riso ove non si pensassse a quali giudici sono affidate le *fatiche* e *gli studi* delle più colte ed oneste individualità.

E senza perderci in commenti, da quel maligno e balordo zibaldone, dove vengono trascurate le leggi più *elementari* della Grammatica, passando a piè pari il *premorto Selvatico, il mare abbassato di tinte*, e le *luminiere*, rileveremo ad uno ad uno i più grossolani strafalcioni scritti dall'egregio ingegnere *X* della nostra Provincia.

1. La palazzina a S. Benedetto è *ora* dei sig. conti De Lazzara e non del conte Pisani.

2. L'Architetto ne fu Selva e non il vecchio *Silva* dell'*Ernani*.

3. Nel Caffè Pedrocchi quelle che si eseguiscono non sono *manomissioni* ma *reintegrazioni*, e noi sottoscritti siamo testimoni come l'Architetto preposto ai ristauri abbia studiato e studi e si affatichi più dell' egregio critico a rimettere lo stabile, quanto alle tinte, identicamente a *ciò* che era alle epoche del Japelli.

4. La pietra di Valdesole di cui son costrutte le parti architettoniche delle logge esterne, è una pietra non già *semitenera*, ma tenera e porosa, e l'*imbellettatura* ad olio e non a *vernice* che le fu applicata è identica a quella che le fece applicare il Japelli all' atto della costruzione [illegible] critico, sapeva che quel materiale senza l'olio di lino che ne chiuda i pori e non lasci adito all'acqua, non può resistere lungo tempo all' intemperie.

5. Se quella *buona pasta di critico* ne sapesse un po più di tinte a fresco, dovrebbe non ignorare che quella ora applicata ai bugnati esterni è precisa, precisissima alla preesistente quando era nuova, e che le tinte a fresco non già *imbiancano* per effetto del sole e delle pioggie, ma si rinforzano col tempo.

6. Se il dotto ingegnere della nostra Provincia prima di scrivere tante corbellerie si fosse curato di esaminare l' interno delle stanze del Caffè Pedrocchi avrebbe osservate due cose; la prima che il Japelli sapendo veramente cosa sia l'arte e la vera armonia delle tinte, non eseguiva le pareti *giallognole coi soffitti bianchi*, come egli scrive perchè allora soltanto ne sarebbe derivata una vera stonatura, e volle che una tinta uniforme fosse applicata alle pareti ed al soffitto e quella attuale non è che una ripetizione della preesistente.

Del resto poi quando un critico d'opere d'arte battezza per *composito* l'ordine corintio, ed ignora che la tinta giallognola delle sale proviene dalla rancidezza dell'olio, e dagli effetti del fumo del gaz e della polvere, è quasi inutile occuparsi delle sue sconclusionate e stolte ciarle.

7. Quanto al *marmo mandorlato* di cui dice rivestite le pareti e costruite le colonne dei locali interni, il valente ingegnere lo avrà veduto esposto dal vicino sig. Dalla Baratta, e non crederemmo inutile che un ingegnere, per poco che si rispetti, avesse a conoscere le qualità dei marmi di cui fa cenno.

E dovrebbe anche sapere, se non è rimbarbogito, che all'epoca del Japelli *non* era ancora applicata da noi la luce a gaz, e che perciò l' illuminazione a gaz del caffè venne introdotta dall' ingegnere Franceschinis pochi anni or sono.

Abbandoni presto, abbandoni o diletto censore, il mestiere di critico in questioni d'architettura, che non son fatte per la sua groppa; non parli di riverenza all'arte prima di conoscerne l'abbici, e accetti il nostro consiglio: si purghi un pochino il fegato dall' invidia che lo rode e non si metta al repentaglio di ricevere da noi il resto del carlino.

Gli artisti addetti al restauro del Caffè Pedrocchi.

(SEGUONO LE FIRME)

Annunzi

Banca Veneta
di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 1 Agosto 1881
delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . L	4,500,000.
Debit. diversi fuori piazza »	12,308,017.41
Detti categorie diverse »	2,125,152.97
Detti conti correnti con depositi garantiti . . »	3,352,496.01
Detti in conto disponibile »	221.64
Anticipaz. fatte con polizza »	169,555.39
Portafoglio per effetti scontati . . . . . . »	12,661,525.33
Effetti pubblici e val. ind. »	4,244,694.45
Conto partecipazioni div. »	745,589.66
Effetti in protesto . . »	8,6[illegible]7.75
Numer. in cassa carta e oro »	639,954.77
Depositi liberi . . . »	5,069,994.
Detti a cauzione . . . »	7,142,817.81
Beni stabili . . . . »	298,7[illegible]0.48
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . »	22,319. —
Spese impianto delle due Sedi . . . . . . »	21,597.
Imposte e tasse . . . »	54,620.16
Spese generali . . . »	77,479.62
Azion. Conto Cedole I Semestre 1881 . . . »	137,500. —
	L. 53,580,903.36

PASSIVO

Capitale sociale . . L	10,000,000. -
Fondo di riserva . . »	158,966. —
Creditori in conto corrente p. capitale ed interessi »	12,280,6[illegible]0.31
Detti diversi fuori piazza »	16,3[illegible]8,799.75
Detti id. categorie diverse »	2,125,889.57
Detti in c. corr. disponib. »	— —
Detti in c. corr. non disp. »	20,757.94
Az. conto cedole sem. e div. »	15.868.84
Az. conto div. 1880 »	23,460.82
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . »	8,279.70
Effetti a pagare . . . »	66.505.85
Deposit. per depositi liberi »	5,069,994. —
Detti a cauzione . . . »	7,142,817.81
Conto utili del corr. anno »	348,892.77

Il vice Presidente
CARLO MOSCHINI

Il Censore **Gasparini** — Il Direttore **G. Osio.**

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'**interesse netto di ricchezza mobile.**

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. vincolate a sei mesi
4 0/0 id. vincolate a nove mesi o più
3 1/2 id. in **oro** con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al
4 1/2 con scadenza a 4 mesi.
5 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni al
4 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo
5 1/2 su valori industriali e di Stati esteri.

Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l'estero, anche per la China ed il Giappone

Acquista e vende effetti cambiari sul l'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

S' incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d' Italia e dell' estero.

S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all' estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, *senza percepire alcuna provvigione*.

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia al 1/2 0/00.

PREMIATO STABILIMENTO
BACOLOGICO SUSANI
SEME BACHI
di cascina Pasteur in Brianza

È aperta la sottoscrizione per l' allevamento 1882 in Padova presso Giuseppe Toldo, S. Catterina N. 3696.

Qualità e razze cellulare selezionato	*Prezzo all'oncia di 25 gr.*
1. Indigeno a bozzolo bianco	L. 25
2. Id. giallo	» 20
3. Incrociato giallo-bianco	» 20
4. Giapponese a bozzolo bianco	» 18
5. Id. verde	» 16
Industriale	
6. Indigeno a bozzolo giallo	» 14
7. Giapponese » verde	» 10

3-395

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E Obliegth, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

La più ferruginosa e gasosa. Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, - esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.

In **Padova** deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata da **Cimegotto Pietro**, Piazzetta Pedrocchi. 15-264

PER CHI FA LA CURA ARSENICALE

sono della massima comodità ed economia

Le Gelatine Medicinali di Arsenico

preparate da

CESARE TOLOTTI E C.

NELLA REALE FARMACIA MANTOVANI

IN VENEZIA

Queste Gelatine hanno il vantaggio di potersi tenere nel portafoglio evitando così l'incomodo delle bottiglie.

Ogni Foglietto di Gelatina che contiene 50 dosi di **Arsenico** costa solo Lire **UNA**.

NB. Molti altri rimedii si preparano sotto la stessa forma.

Vendita in Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro e C. - Cornelio Luigi - Poli Silvio** e **Bernardi Durer-Bacchetti.** 27-286

MALATTIE NERVOSE

Combinazione dei Fuidi regolarizzati

Apparecchi senza scossa e senza risentire nulla, dell'invenzione del dott. cav. BRUNET DE BALLANS.

Solo mezzo certo di guarigione riconosciuto e consacrato dalle *Malattie Nervose Croniche*, e che ristabilisce la circolazione in qualunque stato; il solo che possegga delle testimonianze ufficiali di sua efficacia e dei titoli autentici della fiducia pubblica; invenzione brevettata, la più utile all'umanità! Trenta anni di ricerche e di riuscite Europee, tredici anni del più gran successo in Italia. Molte recenti guarigioni. Vedere gli attestati che formano due volumi dedicati a LL. MM. *Res non verba et proibitale decus.* Decidersi adesso (miglior momento della stagione), se si vuole approfittare di questa preziosa occasione.

VENEZIA, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cappello, n. 185 p. p.

PADOVA, *Piazza Garibaldi, Numero 1131* p. p. 9-423

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (Sud-America).

9 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 9

Genuino soltanto se ciascun vaso porta in inchiostro Azzurro la segnatura di

Deposito in Milano presso **CARLO ERBA**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **FEDERICO JOBST**, e dai principali Farmacisti, *Droghieri e Venditori di commestibili.*

GUARDARSI dalle contraffazioni

E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

6-377

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

DI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'*Ottavo Congresso Pedagogico Italiano*, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . . „ 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in-8. . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica,* con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. . . . „ 6.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. . „ 6.—

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 maggio 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
[illegible] 2,45 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3.54 »	4,54 »	» 5,25 »	6,42 »
[illegible] 5,10 »	6, 5 »	misto 7,20 »	8, 5 »
omnibus 7,15 »	9,10 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »
9,13 »	10,15 »	» 12,40 p.	1,39 p.
1,45 p.	2,40 p.	omnibus 2, 6 »	3,33 »
misto 3.30 »	4,17 »	» 5,25 »	6,39 »
6,14 »	7,10 »	» 6,55 »	8.10 »
omnibus 6.30 »	8,45 »	misto 9,15 »	10,55 »
[illegible] 5 »	10.50 »	diretto 11 »	1,55 »

MESTRE per UDINE: Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	UDINE per MESTRE: Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7.25 a.
omnibus 5,13 »	10, 4 »	omnibus 5, »	9.17 »
10,40 »	2,35 p.	» 9,33 »	1.07 p.
» 4,24 p.	8,28 »	» 4,56 p.	9.07 »
[illegible] 8,?0 »	2,30 »	diretto [illegible] »	11.23 »

PADOVA per VERONA: Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	VERONA per PADOVA: Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3,55 a.	9,25 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 »	11,56 »	» 10,45 »	1,15 p.
omnibus [illegible],50 p.	5,59 p.	diretto 4,55 p.	6,09 »
8,21 »	10,52 »	omnibus 5,50 »	8,21 »
[illegible] [illegible],20 a.	3,12 a.	misto 11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA: Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	BOLOGNA per PADOVA: Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,[illegible]0 »		misto (2) 4, 5 »	6, 4 »
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 »	8,55 »
omnibus 5,48 »	11,12 »	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »

1) Fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA-BASSANO	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere . .	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarzego . .	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero .	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte .	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr.	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano . . .	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO-PADOVA	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Bassano . . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà . . .	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano . . .	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr.	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte .	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero .	7, 06	10,13	3, 57	8, 3[illegible]
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 6	8, 39
Campodarzego . .	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere . .	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova . . .	7, 42	10,51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 19	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana . . .	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo . . .	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco . .	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 18	9, 26	2, 46	7, 49
Cittadella arr.	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part.	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva . . .	—	9, 55	3, 28	8, 18
Carmignano . .	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù .	7, 13	10,19	3, 48	8, 38
Vicenza . . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù	5. 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano . .	6, 7	9, 7	2, 42	7, 29
Fontaniva . .	6, 17	9. 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr.	6, 25	9, 28	3,	7, 50
Cittadella part.	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9. 55	3, 31	8, 20
Castelfranco . .	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo . . .	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana . . .	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese . . .	7, 36	10,55	4, 19	9, 23
Treviso . . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . part.	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene . . .	6, 7	9, 37	5, 52
Dueville . . .	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . . arr.	6, 37	10, 12	6, 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville . . .	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene . . .	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . . arr.	8, [illegible]	1, [illegible]	6, 36	[illegible]

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . . part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano . . arr.	[illegible]	11,29	5, 44	7, 7

TRATTATO di Idraulica Pratica PER TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 598-VIII - Padova 1880. Tip. Sacchetto - Lire

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I — *El moroso dela nona* ● *Le barufe in famegia* — Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II — *Nissun va al monte* ● *Una famegia in rovina* — Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III — *La chitara del papà* ● *Mia fia* — Padova 1881 — Edizione elzeviriana

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — *Sanguificazione,* Vol. II. *Innervazione,* Vol. III. *Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie,* Vol. IV.

IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Padova. Tip. Sacchetto, 1881.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PADOVA - VIA SERVI

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo IV. — it. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO